

no e non orari come prescritto dal regolamento comunitario. Inoltre permane un ritardo nel rilascio degli indici, commisurato in 15 giorni (90 giorni per il rilascio dei dati, contro i 75 prescritti dal citato regolamento).

Tra le altre attività di indagine svolte nel settore del Mercato del lavoro la Commissione segnala positivamente tre studi di fattibilità - trasmessi a Eurostat - relativi a *Retribuzioni di fatto, costo del lavoro e ore lavorate*. Tali studi preliminari condurranno entro il 2007 alla produzione di indici trimestrali del costo del lavoro nei settori L, M, N e O (Istruzione, Sanità e altri servizi pubblici sociali e personali, pubblici e privati) e a rilasciare, accanto agli indici di retribuzione globale, anche indici al netto di mensilità aggiuntive, premi e *bonus*.

Di particolare interesse si rivela anche lo sviluppo di due studi pilota di fattibilità relativi all'ampliamento del campo di copertura delle prossime rilevazioni sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro previste dal Regolamento Ue 530/99. Il primo verificherà la fattibilità dell'estensione dell'indagine sulla struttura del costo del lavoro alle imprese con meno di 10 dipendenti e alle sezioni di attività economica L, M, N e O.

Tra le altre attività svolte dagli enti ed istituzioni che producono statistiche sul mercato del lavoro, la Commissione esprime apprezzamento per l'attività del Centro Studi Unioncamere che, nel corso del 2003, ha svolto la terza indagine sulla domanda di lavoro e sui fabbisogni espliciti di profili professionali specifici da parte delle imprese, indagine effettuata nel quadro del programma Excelsior, giunto ormai alla settima edizione. Inoltre, si estenderà il campo di osservazione alla Pubblica amministrazione, al lavoro autonomo e al *non profit*, anche se non è chiaro a quale classificazione del terzo settore farà riferimento Unioncamere.

Con riferimento alle attività svolte dall'Inps, la Commissione lamenta i ritardi nell'aggiornamento della banca dati imprese, occupati e retribuzioni del settore privato non agricolo i cui dati sono fermi al quinquennio 1994-1998 e della banca dati sui lavoratori dipendenti, i cui dati sono fermi al 1997.

La Commissione valuta positivamente l'obiettivo di accrescere il livello di disaggregazione territoriale dei risultati sulle forze di lavoro sottostante ai due studi progettuali finalizzati a fornire stime per i grandi comuni e stime mensili sui grandi aggregati a livello regionale.

3.5. Area "Sistema economico"

3.5.1. Struttura e competitività delle imprese

La Commissione prende atto delle operazioni che hanno richiesto più tempo di quanto preventivato: completamento nel corso del 2003 delle operazioni del Censimento 2001; controllo qualitativo e quantitativo dei questionari raccolti e registrati; caricamento dei dati nel database; analisi della copertura e della qualità dei dati; ritardi, sanzionati dall'Istat, nella consegna da parte delle società incaricate della registrazione dei dati, sia di errori emersi in tale registrazione. Entro il 2004 è prevista la realizzazione dell'intero piano di pubblicazione dei dati che prevede un volume nazionale, 20 volumi regionali, 102 volumi provinciali e di un volume sulla progettazione del Censimento. Inoltre i dati elementari, del data warehouse potranno essere utilizzati per costruire e scaricare tavole personalizzate secondo interrogazioni guidate. La Commissione rinnova, comunque, l'auspicio che in futuro, l'utilizzo di nuove metodologie di acquisizione e registrazione di dati possa velocizzare tali operazioni riducendo, nel contempo, i margini di errori.

La Commissione valuta favorevolmente l'obiettivo di un'ulteriore implementazione degli archivi statistici e, in particolare, la messa a regime degli archivi Asia-unità locali ed Asia-gruppi di imprese al fine di rilevare le relazioni di controllo transnazionali e di ricostruire le popolazioni di riferimento necessarie alle indagini sulle attività delle affiliate estere residenti in Italia (Inward FATS) e le attività delle affiliate estere a controllo nazionale (Outward FATS).

A tale proposito, la Commissione rinnova l'invito, espresso nel parere sul Psn 2004-2006, di tener conto di tutte le forme di internazionalizzazione delle imprese che, come è noto, comprendono l'attività commerciale, l'attività produttiva e le relazioni di natura contrattuale con altre imprese. In tale ambito si auspica inoltre una maggiore integrazione con le statistiche del commercio internazionale e con quelle della ricerca e sviluppo.

La Commissione ritiene assai utile l'integrazione con sistemi informativi e banche dati di Istituzioni pubbliche e private al fine dell'utilizzo per finalità statistiche di informazioni acquisite nell'espletamento delle specifiche attività e auspica che tale integrazione possa ridurre l'intervallo temporale per la pubblicazione delle elaborazioni statistiche.

Particolarmente utili appaiono le integrazioni con gli archivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'INAIL e delle Camere di Commercio: in particolare riguardo il Ministero dell'Economia e delle Finanze, interessante appare, sia per gli interessi conoscitivi della statistica che per quelli decisorii della politica, la predisposizione di basi dati per la simulazione degli effetti di alcuni tributi. Prospettive di interesse possono, parimenti, individuarsi nella prevista attuazione, di un Archivio di finanza pubblica attraverso l'obbligo di codifica uniforme, in linea con gli standard classificatori comunitari, di tutti i titoli di spesa emessi dalle Amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito delle statistiche congiunturali sono in corso gli studi progettuali per la realizzazione, in linea con quanto previsto dal relativo Regolamento comunitario, dei 25 indicatori nel settore degli "altri servizi" e sono stati avviati i lavori per la realizzazione del progetto di Stima anticipata degli indicatori congiunturali che ha come obiettivo il miglioramento della tempestività di diffusione degli indicatori medesimi.

Da segnalare, altresì, lo sviluppo del progetto "Conistat on line" basato sulla realizzazione di un Sistema informativo delle statistiche congiunturali con significativi risultati conseguiti in termini di serie disponibili e utenti.

La Commissione valuta infine positivamente lo studio progettuale inserito nel Psn 2005-2007 riguardante la classificazione e definizione delle unità di osservazione e di analisi per le statistiche economiche finalizzato a dare omogeneità ai criteri di raccolta delle informazioni e comparabilità delle statistiche prodotte.

3.5.2. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

La Commissione apprezza l'impegno dimostrato sia per produrre informazioni sempre più aggiornate su un tema di particolare attualità, quanto per assecondare il processo di applicazione della nuova normativa europea per le statistiche su innovazione e R&S, al fine di ottenere un sistema integrato di dati a livello europeo. D'altra parte considerare, come si fa nel Psn, che l'adeguamento alla normativa europea sia il principale elemento di contesto di cui tener conto segnala la sottovalutazione della crescente necessità di informazione ed elaborazione statistica sui processi di trasferimento tra settore della ricerca e settore produttivo.

In particolare, la crescente rilevanza dei processi innovativi nell'ambito dei sistemi produttivi ai fini della crescita della competitività complessiva del paese, richiederebbe tuttavia una più forte attenzione e l'avviamento di nuove iniziative in tale direzione. A tal fine si auspica un miglioramento dei metodi e degli strumenti di rilevazione destinati alle imprese, anche in relazione alle difficoltà segnalate a tale proposito nella Relazione tecnica.

Apprezzabili, in tal senso, risultano anche gli approfondimenti svolti dal Circolo di qualità specie per quanto attiene la produzione di indicatori di R&S a livello regionale e la rilevazione periodica sul tempo di ricerca dei docenti universitari.

Si rileva positivamente che è stata ripresa l'attività sui processi di "knowledge management" nelle imprese, così come auspicato dalla Commissione nel precedente parere. Nell'auspicare che quanto prima abbia inizio la rilevazione campionaria sulla knowledge management nelle imprese ed in attesa che la task force operante presso l'Eurostat sia in grado di fornire indicatori sulle risorse umane nel campo scientifico e tecnologico, si sollecita per il prossimo futuro la rilevazione sulle attività di ricerca dei docenti universitari (IST – 01365) non riproposta nel Psn 2005-2007.

Un particolare apprezzamento va rivolto al progetto innovativo sulla ristrutturazione della rilevazione sulla R&S nelle imprese.

La Commissione ancora una volta raccomanda la necessità di migliorare la quantità e qualità dei dati disponibili sulla ricerca e sviluppo nelle Università. Analoga raccomandazione viene rivolta al fine di coordinare i progetti del settore "Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica" con quelli del settore "Società dell'Informazione".

La Commissione prende atto della intensa collaborazione con il CNR auspicando che siano in via di superamento le difficoltà organizzative interne a tale Istituto che sono segnalate nella Relazione di accompagnamento. In particolare si auspica che si sviluppi positivamente l'attività di rilevazione relativa alle funzioni di "agenzia" del CNR, sia per il metodo che per il merito dell'iniziativa.

3.5.3. Società dell'informazione

La Commissione rileva la varietà e la numerosità delle informazioni contenute nella relazione tecnica sulla predisposizione del Psn, che testimoniano l'impegno dell'Istituto e in generale del Sistan a seguire la crescente attenzione con la quale, a livello nazionale ed internazionale, e nei più diversi ambiti, viene promossa la produzione di informazioni statistiche sui temi della società dell'informazione.

Particolarmente apprezzabili sono: l'attenzione dedicata alle sedi internazionali, ed in particolare europee, nelle quali vengono discusse ed elaborate indicazioni metodologiche di riferimento; la partecipazione a ricerche e gruppi di lavoro internazionali su tematiche innovative; la collaborazione sviluppata a livello nazionale con le amministrazioni che si occupano istituzionalmente di promuovere e gestire i processi di innovazione tipici della società dell'informazione.

Inoltre si esprime apprezzamento per le attività svolte dal circolo di qualità coordinato dall'Istat e per la proposta di allargarne la composizione. Tale ricchezza di riferimenti, come già rilevato nel precedente parere, non si traduce tuttavia in un adeguato organico piano di iniziative nel programma statistico nazionale 2005-2007, nell'ambito del quale, oltre ad apprezzabili manifestazioni di intenti,

non sono presenti nuove rilevazioni o elaborazioni, e si conferma la criticità di alcune rilevazioni, in particolare quelle seguite da soggetti non Istat (ad es. Poste).

Nel contesto di tale carenza di nuove iniziative appare particolarmente apprezzabile lo studio avviato sui temi dell'*e-government*, sia per gli obiettivi che per il metodo di lavoro che lo caratterizza, e si auspica una tempestiva conclusione di tale studio e l'avviamento di specifiche attività operative in tale direzione.

Riprendendo le considerazioni già formulate nel precedente parere della Commissione, si segnala la necessità che l'Istituto dedichi attenzione e risorse adeguate allo sviluppo del settore "Società dell'informazione", curando l'integrazione delle attività previste per tale settore, per sua natura trasversale, con le attività svolte dall'Istituto in altri settori più tradizionali del Psn.

La formulazione di protocolli di intesa, come quello, più volte citato, stipulato tra l'Istat ed il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, non può supplire però al potenziamento di una autonoma iniziativa dell'Istat, che può rappresentare un importante investimento per il futuro dell'Istituto, con l'opportunità di acquisire in tale settore, in via di forte espansione, una autonoma ed autorevole funzione di riferimento a livello nazionale ed europeo.

Infine, per ciò che riguarda le rilevazioni e le elaborazioni effettuate da soggetti esterni all'Istat, si rinnova la raccomandazione già espressa nel precedente parere, e cioè che "è opportuno che siano sempre definiti adeguati criteri di affidabilità, tanto più necessari quando i soggetti citati sono titolari delle politiche di innovazione rispetto alle quali vengono prodotti gli indicatori di misurazione".

3.5.4. Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva

L'evento che maggiormente caratterizza lo scenario nel quale si colloca il Programma statistico nazionale (Psn) è l'ingresso nella Ue dei dieci nuovi Paesi realizzatosi il 1° maggio scorso. Si sottolinea quindi l'importanza che la semplificazione delle procedure di raccolta e produzione dell'informazione statistica – resa opportuna dalla necessità che tutti i membri della Ue, compresi i nuovi dieci, rispettino gli standard statistici comunitari – non pregiudichi la qualità delle statistiche, come afferma anche lo stesso Psn. Appare inoltre centrale, ai fini di garantire la qualità delle statistiche del commercio con l'estero e, conseguentemente, dell'analisi congiunturale in questo campo, il buon esito dell'attività di controllo e riduzione della distorsione statistica dovuta al passaggio del commercio tra l'Italia e i nuovi paesi Ue dal sistema di rilevazione doganale (che riguarda gli scambi con i paesi extra Ue) a quello Intrastat; questo progetto, che non è incluso nel Psn, verrà realizzato dall'Istat nell'ambito del programma "Edicom 2" dell'Eurostat.

La Commissione prende atto degli sforzi compiuti negli ultimi anni dall'Istat per far fronte alla, più volte segnalata, copertura delle lacune informative riguardanti una fondamentale area di analisi quale è quella dell'attività produttiva delle imprese italiane all'estero e delle imprese estere in Italia. A tal fine, pur giudicando positivamente i rapporti di collaborazione avviati con l'Uic nonché l'attività, da tempo, svolta con l'Ice, la Commissione segnala i ritardi nella diffusione di statistiche necessarie per effettuare adeguate analisi riguardanti determinanti ed impatti (occupazione, livelli di produttività, ecc.) del modello di internazionalizzazione produttiva dell'Italia.

In tale ambito, come individuato nelle problematiche riguardanti la struttura e competitività delle imprese, si segnala la necessità che le indagini progettate tengano conto, a regime, di tutte le diverse forme del processo di internazionalizzazione delle imprese.

Tra le attività in corso nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese, si ribadisce l'importanza del progetto sul commercio *intra-firm*. La prima fase di questo progetto prevede la ricostruzione della struttura di alcuni gruppi multinazionali in collaborazione con gli Istituti statistici di Francia, Olanda, Regno Unito e Canada; le fasi successive non sono però ancora state definite nei dettagli. La Commissione considera positiva la collaborazione tra l'Istat e l'Uic per definire un campione rappresentativo di imprese, allo scopo di aumentare la qualità dell'indagine condotta dall'Uic sugli stock di investimenti diretti e di portafoglio.

Tra i due nuovi progetti introdotti dal Psn 2005-2007, la Commissione segnala l'importanza di quello sulle imprese multinazionali, finalizzato a costruire una mappa dei gruppi multinazionali attraverso un confronto di vari archivi statistici, che dovrebbe avere ripercussioni positive sui progetti collegati già in corso di realizzazione.

Infine, si giudica positivamente la proposta di far partecipare a pieno titolo l'Agenzia delle Dogane ai lavori del Circolo di qualità sul commercio con l'estero e l'internazionalizzazione produttiva, in virtù del ruolo dell'Agenzia nella raccolta e registrazione dei dati del commercio con l'estero utilizzati dall'Istat.

La Commissione segnala infine le forti difficoltà oggi presenti nella diffusione dei dati relativi alle esportazioni di impresa. Tali informazioni sono di fondamentale interesse ai fini di policy per comprendere, tra l'altro, se le imprese esportatrici abbiano *performances* (in termini di produttività, di output tecnologico, etc.) migliori di quelle non-esportatrici; oppure se la localizzazione territoriale (distrettuale o meno, per esempio) sia una discriminante rilevante tra le imprese esportatrici.

3.5.5. Prezzi

La Commissione apprezza le numerose iniziative intraprese dall'Istat per migliorare ulteriormente le rilevazioni e i processi di produzione e per accrescere la trasparenza in merito alle modalità di rilevazione dei prezzi e alla metodologia di costruzione dei relativi indici. Il circolo di qualità dell'area prezzi è attualmente composto da 19 membri e si è riunito in 2 occasioni tra gennaio e marzo 2004, per un totale di 31 giorni/uomo.

La produzione e diffusione delle informazioni statistiche relative all'andamento dei prezzi è affidata, direttamente o indirettamente, all'Istituto nazionale di statistica e, per alcuni aspetti particolari, agli Uffici di statistica delle Camere di Commercio. Molti passi in direzione di una maggiore trasparenza nelle procedure di elaborazione degli indici dei prezzi al consumo sono stati compiuti dal 2002. La Commissione esprime un plauso all'Istat, che ha reso noto ad un pubblico sempre più vasto le metodologie di costruzione degli indici dei prezzi, con la diffusione tramite il sito *web* di una esaustiva documentazione relativa alle metodologie, alle tecniche e alle analisi del fenomeno dell'inflazione. Auspica comunque un maggiore utilizzo del sito Internet per la diffusione delle statistiche sui prezzi.

La Commissione ritiene auspicabile che l'universo della rilevazione dei prezzi al consumo si estenda al più presto alla totalità dei 103 comuni capoluogo di provincia, prevedendo l'eventuale inclusione di altri comuni (non capoluogo di provincia), con popolazione residente di almeno 100 mila abitanti. Pertanto, quanto al profilo territoriale della rilevazione, va segnalato con una nota di ap-

prezzamento l'impegno a estendere ulteriormente la base della rilevazione sui prezzi al consumo, ampliando il numero dei comuni.

Tenuto conto della sensibilità, anche sul piano politico, sul tema dei prezzi, la Commissione condivide l'esigenza dell'Istat di assegnare una elevata priorità all'ulteriore ampliamento della documentazione sui processi di produzione e al potenziamento della comunicazione e del coinvolgimento sul tema dei prezzi.

In considerazione della differenza tra inflazione percepita e inflazione registrata nel periodo del passaggio all'euro, la Commissione invita inoltre l'Istat a valutare la fattibilità della realizzazione di uno studio specifico sulla dinamica dei prezzi, utilizzando differenti fonti informative di natura aziendale, come ad esempio gli archivi dei prezzi dei prodotti venduti dalle grandi catene distributive. Lo studio, se realizzabile, sarebbe utile per confermare la validità dei dati rilevati dall'Istituto e per fornire ulteriore evidenza sui motivi alla base dell'errata percezione di una crescita dei prezzi superiore a quella effettiva.

Condivisibili sono le azioni intraprese con l'obiettivo di rafforzare la funzione di indirizzo e coordinamento dell'Istat e, in particolare, la costituzione di un gruppo di lavoro volto a definire una nuova normativa che disciplini le funzioni delle Commissioni comunali di controllo.

Pur apprezzando l'impulso dato alle iniziative di introduzione di computer palmari per migliorare la qualità e l'efficienza della rilevazione sul territorio va rilevato che è ancora limitato il numero di comuni che aderiscono all'iniziativa; sembra inoltre ancora lontana nel tempo la possibilità di collegare in connessione remota con l'Istituto di statistica i registratori di cassa presenti nei punti vendita, soprattutto quelli appartenenti alle grandi catene della distribuzione. La Commissione rinnova quindi l'auspicio affinché i rilevatori comunali adottino al più presto strumenti per lo svolgimento delle operazioni di *data entry* maggiormente idonei al corretto e celere svolgimento della loro attività.

La Commissione valuta positivamente l'ulteriore sforzo nella direzione di un maggiore adeguamento dell'attività svolta nel settore dei prezzi agli standard vigenti a livello internazionale, per quanto riguarda in particolare lo sfasamento tra il periodo di rilevazione e quello di riferimento degli indici; auspica che le innovazioni metodologiche che saranno disciplinate da specifici regolamenti attualmente in discussione presso l'Eurostat, in particolare relative al trattamento dei prodotti stagionali e ai criteri da seguire nelle procedure di arrotondamento dei risultati possano essere rapidamente adottate.

Una nota di apprezzamento merita l'avvio della ricerca sulle soluzioni metodologiche da adottare per la rilevazione dei prezzi dei prodotti in presenza di cambiamenti di qualità e l'impegno a elaborare nel prossimo triennio indici spaziali dei prezzi al consumo per le regioni italiane, che consentano la comparazione territoriale del potere d'acquisto delle famiglie.

Già nel Psn 2004-2006 appariva evidente lo sforzo in direzione di un maggiore adeguamento dell'attività svolta in tale area tematica agli *standard* vigenti a livello internazionale, per quanto riguarda in particolare lo sfasamento tra il periodo di rilevazione e quello di riferimento degli indici. Recependo l'indirizzo espresso dalla Commissione di Garanzia, in particolare, l'Istat ha approfondito il tema della rilevazione centralizzata dei prezzi di alcuni beni e servizi e quello della periodicità della rilevazione.

Del resto, l'Istat si è mostrata più attiva sul versante dell'adeguamento alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea in merito ai PEEI-*Principal European Economic Indicators*, soprattutto per quel che riguarda l'elaborazione di un indice dei prezzi dei beni all'importazione e di un indice dei prezzi alla produzione per i servizi. A questo riguardo nel dicembre 2003 l'Istituto Nazionale di Statistica si è dichiarata disponibile a partecipare attivamente alla *task force* formata a tale scopo.

Appare invece procedere a rilento, anche a causa della mancanza di una posizione condivisa a livello europeo, la valutazione sulla fattibilità di costruire un indicatore sui prezzi delle case.

3.6. Area "Settori economici"

3.6.1. Agricoltura, foreste e pesca

La Commissione conferma il giudizio estremamente positivo espresso lo scorso anno sull'assiduità con cui le riunioni del circolo di qualità, composto da 14 membri, sono tenute: quattro nel primo trimestre 2004, per un totale di 43 giorni/uomo.

Un particolare plauso va poi agli indirizzi generali prefigurati nell'area tematica in oggetto, dai quali emerge una profonda consapevolezza, nel campo delle statistiche agricole, di come i domini di analisi non siano più limitati al settore primario, ma risultino sempre più ampi e funzionalmente integrati. Di conseguenza, riporta la nota redatta dal circolo di qualità, non vi è tanto necessità di nuove rilevazioni statistiche, quanto di studi ed elaborazioni trasversali. La Commissione apprezza pertanto l'approccio di carattere trasversale teso alla ricerca di una maggiore integrazione ed interscambio di informazioni tra amministrazioni diverse. In particolare, la Commissione giudica positivamente il progetto relativo all'elaborazione di indicatori agroambientali che vede impegnato assieme all'Istat anche l'Inea, l'Apat e il Mifap.

Nel piano settoriale 2005-2007 è previsto in particolare il perseguimento di tre obiettivi: 1) impostazione di una nuova serie di indagini intercensuarie sulla struttura e produzione delle aziende agricole, strutturate sulla rilevazione di circa 200 variabili; 2) integrazione tra l'indagine svolta nell'ambito della rete di informazione contabile agricola e quella sui risultati economici delle aziende agricole; 3) realizzazione del progetto Asia-Agricoltura, archivio statistico delle imprese agricole, grazie alla collaborazione tra Istat e Inps, che ha messo a disposizione l'archivio amministrativo sui lavoratori agricoli e coltivatori diretti.

Parallelamente continua l'impegno dell'Ismea, coinvolta in particolare nel progetto su "Stima dell'impatto dei cambiamenti della politica agricola nazionale e comunitaria sul sistema agro-alimentare", soprattutto per quanto riguarda la determinazione dell'impatto sui bilanci delle aziende agricole.

Nell'ambito della programmazione delle attività 2005-2007 un impegno sempre maggiore sarà dedicato alla produzione di statistiche in ottemperanza a quanto stabilito dagli impegni comunitari [Cfr. Decisione UE N. 2367/02] e allo scopo di soddisfare la domanda proveniente da altri enti/istituzioni internazionali, quali Fao, Oecd, Oms. È per questo che, come lo stesso circolo di qualità riconosce, vi è un continuo passaggio dal campo di osservazione del settore primario ad altri settori ad esso collegati, quali gli indicatori agro-alimentari, le produzioni di qualità, gli aspetti socio-rurali, e così via.

La Commissione di garanzia auspica che la fase di ridefinizione dell'ambito tematico del settore delle statistiche agricole proceda anche nel prossimo triennio, ampliando e consolidando la gamma

delle attività presentate e in accordo con quanto indicato nel documento redatto dal circolo di qualità.

3.6.2. Industria

Il circolo di qualità, composto da 15 membri, si è riunito tre volte, per un totale di 35 giorni/uomo. Come lo scorso anno la Commissione esprime il suo apprezzamento per la puntualità e il rispetto degli impegni presi anche a livello comunitario da parte degli Enti ed istituzioni che elaborano l'informazione di un settore che è tra i più puntuali nel rispetto del calendario delle scadenze imposte dal Psn e dagli organismi comunitari.

In particolare, si è consolidata ed ampliata la gamma di azioni specifiche dirette ad assicurare la convergenza delle rilevazioni nazionali ai criteri fissati dal Regolamento UE 1165/98 sulle statistiche congiunturali e al raggiungimento dell'obiettivo relativo al *lag of release* dei risultati fissato nell'*Action plan on EMU statistical requirements*. Tra i risultati cruciali, si segnala il progressivo riallineamento dei tempi di diffusione dei comunicati stampa relativi all'indice di produzione industriale, sceso ormai a 44 giorni, con un aumento della copertura in termini di classi di attività economica.

Anche nel quadro delle rilevazioni strutturali relative all'industria siderurgica (Prodcom-ex CE-CA) la Commissione apprezza particolarmente l'esteso spettro di attività di rilevazione, che coprono tutti i principali aspetti connessi alla produzione, con un largo coinvolgimento di enti/istituzioni (Istat, Isae, Ismea). Inoltre giudica saggia la decisione di mantenere un'uniformità tra le consolidate tecniche di raccolta ed elaborazione dei dati e quelle previste nel quadro degli accordi comunitari. È per tale motivo che al processo di raccolta delle informazioni è stata delegata l'associazione di categoria Federacciai, che si occuperà anche della Rilevazione delle caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica.

Tra le altre attività in avanzato stato di realizzazione la Commissione giudica degne di menzione 1) le rilevazioni del Ministero delle attività produttive sulle raffinerie di petrolio, sull'industria petrolchimica e sull'import-export di derivati del petrolio e carbone. Inoltre l'Istat ha avviato la ristrutturazione del processo di calcolo dell'indice mensile della produzione industriale che, considerata la sua grande importanza strategica, implicherà lo sviluppo di un nuovo sistema informativo relazionale, che contribuirà a diminuire ulteriormente i tempi di rilascio dei dati congiunturali.

La valutazione delle attività del settore risulta complessivamente ampiamente positiva, in particolare sul piano della tempestiva comunicazione dei dati sulla rilevazione mensile della produzione industriale e del fatturato, attraverso i canali consueti (*comunicati stampa, informazioni congiunturali, banca dati Conistat*), consentendo una pronta lettura della recente dinamica congiunturale manifestatasi nel nostro Paese.

Per quanto riguarda i progetti futuri, la Commissione giudica positivamente un ulteriore consolidamento dell'offerta informativa; il miglioramento dell'accuratezza e della pertinenza delle informazioni (tramite il consolidamento dell'archivio ASIA); l'incremento nella tempestività con cui verranno diffuse le informazioni; un maggiore sforzo in direzione della territorializzazione delle informazioni pubblicate, con una riformulazione in direzione di un approccio di tipo *bottom-top*; la ristrutturazione del sistema delle statistiche sull'industria siderurgica; il rafforzamento delle statistiche del settore energetico.

La Commissione infine, nel ribadire le preoccupazioni già espresse nel parere dello scorso anno riguardanti il rinvio di alcune importanti rilevazioni nel campo dei consumi energetici delle imprese industriali, auspica che le iniziative programmate nel Psn 2005-2007 possano coprire tale fondamentale area di interesse.

3.6.3. Costruzioni

La Commissione apprezza la realizzazione, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Ue n. 1165/98, dei progetti per un nuovo indice di produzione per il settore delle costruzioni, trasmesso regolarmente con cadenza trimestrale a Eurostat entro sessanta giorni dal periodo di riferimento, indice del quale, dopo la conclusione della fase sperimentale e un'ulteriore verifica, ne è prevista la diffusione anche a livello nazionale.

Valuta positivamente anche i progressi conseguiti per l'informazione congiunturale con la predisposizione di indicatori relativi al 2003 trasmessi in via confidenziale a Eurostat come stime provvisorie da rivedere tramite un benchmark annuale basato sui risultati della rilevazione totalitaria dell'attività edilizia.

Riguardo alle statistiche sulle opere pubbliche la Commissione auspica che la progressiva sostituzione dell'attività di raccolta diretta dei dati da parte dell'Istat con quella basata sulle rilevazioni trimestrali dell'Osservatorio dell'Autorità dei lavori pubblici e dei corrispondenti Osservatori regionali possa effettivamente permettere un miglioramento della qualità dei dati in termini di abbattimento dei tempi di risposta degli enti realizzatori e di copertura complessiva, come auspicato nella Relazione del competente circolo di qualità.

3.6.4. Commercio

La Commissione valuta positivamente l'impegno dedicato al miglioramento della qualità delle informazioni e alla progressiva riduzione del ritardo nella diffusione degli indici sulle vendite. Auspica peraltro che possa proseguire il progetto per la messa a regime di un insieme di indici dei prezzi finalizzati a deflazionare gli indici delle vendite, in modo da allinearsi agli adempimenti previsti dal Regolamento sulle Statistiche congiunturali per la fornitura a Eurostat di indici a prezzi costanti.

Da apprezzare sono inoltre le iniziative volte ad accrescere la disaggregazione territoriale dei risultati delle indagini sulle vendite – utilizzando sia i dati raccolti direttamente sul campo sia stime per piccole aree – e a integrare le informazioni raccolte dal Ministero delle Attività Produttive sulla struttura del comparto commerciale con opportuni indicatori di performance economica. Riguardo a quest'ultimo aspetto parrebbe peraltro utile, a fini di valutazione dell'efficienza della rete distributiva, acquisire informazioni sui margini commerciali e, soprattutto, sul livello dei prezzi dei prodotti venduti dalle varie tipologie di punti vendita.

3.6.5. Turismo

La Commissione condivide e sottolinea quanto affermato nella definizione del Programma e cioè che il panorama delle statistiche sul turismo è fortemente frammentato, per il fatto che numerosi sono, soprattutto a livello locale, gli attori che interagiscono. Per tale motivo lo sviluppo futuro delle statistiche del settore presuppone uno spirito di collaborazione fra tutti coloro che operano in questo settore, che possa concretizzarsi in una forte integrazione delle classificazioni, delle metodologie e delle informazioni di base. Tutto ciò anche al fine di rispondere alle sempre crescenti esi-

genze conoscitive che emergono dagli utilizzatori, offrendo un ventaglio maggiore di informazioni più dettagliate, più tempestive e con alto livello di qualità.

La Commissione pertanto apprezza e sostiene il piano di impegni e di priorità realisticamente perseguibili, con particolare riferimento alla realizzazione del sottosistema informativo del turismo e alla realizzazione del Conto satellite del turismo.

La Commissione apprezza che nel Psn sia stata inserita una nuova rilevazione: "Rilevazione trimestrale del fatturato - alberghi e ristoranti e attività di supporto ai trasporti" (IST-01845), che appare essere di grande importanza

Anche quest'anno viene indicato che a livello internazionale, sia l'Eurostat che la Commissione europea promuovono attività volte a ridurre i tempi di diffusione dei dati statistici sul turismo. Inoltre, "recenti sviluppi in ambito comunitario inerenti la revisione della Direttiva Ue sulle Statistiche del Turismo, attualmente in discussione, comporterà, nel breve periodo, una notevole riduzione dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli Stati membri ad Eurostat" con una tempistica che risulta dimezzata e prevede direttamente l'invio di dati definitivi (escludendo cioè l'invio preliminare dei dati provvisori).

Su questo fronte pertanto la Commissione apprezza uno degli obiettivi evidenziati nella Relazione tecnica secondo il quale "lo sviluppo delle statistiche sull'offerta e sulla domanda turistica saranno...indirizzate verso la ricerca di una maggiore tempestività dei dati, salvaguardando la qualità dell'informazione" e auspica che esso possa essere perseguito e raggiunto in tempi brevi proprio al fine di poter far fronte alle richieste internazionali.

La Commissione lamenta che nel Psn di questo anno non si faccia riferimento alle nuove tipologie di aree territoriali, quali i distretti turistici, per la cui definizione il Circolo di qualità si gioverebbe di una più ampia partecipazione di rappresentanti di comuni, province e regioni. Così come non si fa esplicito riferimento a tipologie di turismo a carattere sociale e tematico (turismo degli anziani, turismo d'affari, ecc.).

3.6.6. Trasporti

La Commissione esprime ancora apprezzamento per lo sforzo compiuto per adeguare le rilevazioni correnti alla normativa comunitaria ed alle accresciute esigenze degli utenti, al fine di completare il processo di armonizzazione delle statistiche dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi candidati. Tra gli obiettivi, si segnalano quello relativo ai sistemi di interscambio telematico dei dati; la costruzione di idonei indicatori economici ed ambientali; la definizione di un glossario dei trasporti costituito da definizioni accettate da tutti i Paesi.

Tra i nuovi campi d'indagine al fine di completare il quadro informativo, interessanti ed utili appaiono le analisi sui rischi ambientali del trasporto delle merci pericolose e l'individuazione di indicatori in grado di misurare la infrastrutturazione del territorio sia in termini di redditività che di impatto ambientale.

Si osserva ancora che la limitata disponibilità di risorse finanziarie non consente di esplorare settori indagine con elevata domanda di informazioni. Purtuttavia, tra le priorità realisticamente perseguibili, è apprezzabile lo sforzo compiuto per la ristrutturazione delle rilevazioni esistenti, per la

riorganizzazione delle informazioni e per le nuove forme di diffusione: tra queste ultime, vanno citati la realizzazione dell'Archivio Nazionale delle Strade e il completamento dello studio di fattibilità sul "Sistema Informativo Statistico Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti".

Infine, tra i nuovi programmi, va segnalato lo "Studio progettuale sulla costruzione di un sistema armonizzato ed integrato di raccolta delle informazioni sui trasporti" perché consentirà la costruzione di un *datawarehouse* accessibile agli utenti.

3.6.7. Servizi finanziari

Un nucleo importante delle attività realizzate e programmate concerne lo sviluppo delle statistiche armonizzate in ambito europeo, in particolare di quelle richieste dalla *Regulation on Structural Business Statistics*. Si apprezza a questo proposito il coordinamento e la collaborazione tra l'istat e le autorità di vigilanza sul settore, che ha consentito, mediante l'uso sinergico delle fonti disponibili, di rispettare al meglio gli obblighi e gli impegni assunti nei pertinenti gruppi di lavoro internazionali. Si concorda con l'importanza attribuita nel Piano all'obiettivo di sviluppo di una metodologia integrata di controllo delle informazioni provenienti da diverse fonti per il mantenimento dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive. Al riguardo si osserva che una maggiore condivisione delle fonti statistiche elementari, soprattutto di quelle a carattere anagrafico, appare necessaria a conseguire ulteriori progressi nella qualità delle informazioni e nel grado di copertura della popolazione degli intermediari e degli ausiliari finanziari, principalmente di quelli non sottoposti a vigilanza.

Con riferimento al comparto assicurativo, la Commissione apprezza l'impegno a un arricchimento dell'offerta informativa lungo le linee suggerite lo scorso anno (portafoglio titoli e derivati delle compagnie; prezzi, premi e riserve delle polizze vita con garanzia di capitale o rendimento minimo), sebbene gli elementi forniti nel documento di programmazione non siano sufficienti a delineare un quadro chiaro degli sviluppi che si intendono realizzare.

Riguardo al risparmio postale, resta confermata l'esigenza, segnalata lo scorso anno, di una disaggregazione territoriale delle informazioni.

Si segnala infine l'opportunità di una maggiore organicità del Piano nel suo insieme, attraverso un più esplicito legame tra obiettivi e progetti e tra questi ultimi e le conseguenti attività di analisi e studio dei risultati.

3.7. *Area "Conti economici e finanziari"*

Il circolo di qualità che si occupa della pianificazione in questo settore, composto da 11 membri, si è riunito due volte in sessione plenaria, per un impegno complessivo quantificato in 20 giorni/uomo.

La Commissione riconosce gli ulteriori, importanti progressi realizzati verso la piena attuazione dello schema SEC95 nell'ambito delle priorità individuate a livello comunitario, talvolta in anticipo rispetto alle scadenze concordate. Progressi sia per quel che concerne il completamento del processo di revisione, sia per quanto riguarda il rispetto delle scadenze previste per la produzione della nuova struttura di conti, particolarmente esigente in termini di dettaglio informativo. Le innovazioni apportate allo schema si sono concentrate in particolare nella produzione e nella diffusione di dati destinati agli organismi internazionali (Fmi, Oecd, Eurostat, Commissione europea, Bce). In parti-

colare, grande impegno è stato profuso in direzione di una maggiore tempestività nella diffusione delle stime trimestrali e di quelle territoriali, per le quali, in ottemperanza all'*Action plan on EMU statistical requirements*, il Circolo ha ridotto *lag* per la diffusione dei dati da 12 a 6 mesi. Parallelamente, vi è stato un forte impegno verso la rappresentazione integrata di fenomeni economico-sociali di tipo complesso, con la diffusione del nuovo schema input-output previsto dal SEC95.

Assume rilievo per l'analisi congiunturale la nuova pubblicazione della contabilità trimestrale corretta per gli effetti di calendario e l'ampliamento dell'insieme delle informazioni statistiche allo scopo impiegate; il controllo di qualità di queste ultime è stato affinato incrociando gli esiti delle indagini con le indicazioni di una varietà di archivi, di fonte amministrativa e di contabilità di impresa. Inoltre è stato completato l'aggiornamento dei conti territoriali, la cui copertura è stata ampliata sia dal lato della domanda, sia dal lato dell'offerta. Procedono i lavori preparatori per la definizione delle stime dei conti non finanziari per tutti i settori istituzionali, in linea con le scadenze previste dal regolamento comunitario di recente approvazione.

La Commissione sottolinea positivamente come a decorrere dal 2003 alla diffusione delle statistiche annuali si sia aggiunta quella delle analisi infrannuali. Infatti, nel quadro degli impegni comunitari, con la pubblicazione dei risultati economici relativi al primo trimestre 2003, per la prima volta sono state diffuse le serie storiche trimestrali corrette per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi completando il processo di adeguamento dei conti economici trimestrali italiani agli standard comunitari definiti in sede Eurostat. Sempre nel corso dello stesso anno è stato diffuso per la prima volta il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche: la Commissione rileva, con soddisfazione, che tale diffusione è stata assicurata con un significativo anticipo rispetto alla data (2005) stabilita in sede comunitaria.

Nel complesso la Commissione ritiene che le priorità stabilite per il prossimo triennio siano correttamente orientate verso l'articolato aggiornamento del sistema dei conti nazionali al nuovo anno di benchmark, il 2000. Apprezzabile è l'intenzione che il pesante impegno verso questo obiettivo non comporti una sospensione dei progetti già intrapresi, in particolare quelli relativo all'arricchimento dei conti territoriali, all'elaborazione di deflatori concatenati e alla produzione delle serie delle ore lavorate.

Si ricorda positivamente anche l'attività portata avanti nell'ambito della Task Force congiunta Eurostat-Bce per la definizione di un sistema di conti trimestrali per settore istituzionale.

Pur riconoscendo la difficoltà di conciliare gli impegni annunciati con la disponibilità delle risorse dell'Istituto, si auspica che non siano comunque trascurate esigenze addizionali di avanzamento dell'informazione statistica, talvolta richiamate in passato, nei seguenti campi: a) migliorare la compatibilità tra i conti annuali diffusi in primavera con quelli dei settori istituzionali e con le statistiche su investimenti e capitale, usualmente diffusi nel corso dell'estate; b) ridurre il ritardo rispetto al periodo di riferimento nella pubblicazione dei flussi di investimento disaggregati per settore e per tipo di bene; c) accelerare la disponibilità di matrici input-output compatibili con il SEC95 sia per gli anni più recenti, sia per gli anni precedenti il 1992, peraltro allo scopo di consentire l'analisi della crescita e della produttività totale dei fattori a livello settoriale almeno dagli inizi degli anni ottanta; d) continuare il progetto sperimentale per la rappresentazione integrata di fenomeni economici e sociali (SAM, NAMEA), di cui non si fa menzione nel nuovo piano triennale; e) estendere l'attuazione del SEC95 anche alla stima dei conti patrimoniali e delle poste di rivalutazione in conto capitale, di cui si riafferma la rilevanza per la comprensione dei piani di consumo delle famiglie.

Per quanto riguarda le stime territoriali, la Commissione esprime apprezzamento per l'impegno verso l'arricchimento delle informazioni disponibili e la maggiore tempestività nella diffusione dei dati, anche grazie alla produzione di stime anticipate della dinamica di alcuni aggregati economici nelle grandi ripartizioni geografiche. In riferimento all'integrazione dell'informazione per settore istituzionale a livello territoriale, si sottolinea l'importanza della diffusione nazionale in tempi brevi dei conti economici trimestrali delle Amministrazioni Pubbliche e delle stime regionali del reddito disponibile per il settore delle famiglie. Si richiama inoltre l'attenzione sull'esigenza, già segnalata lo scorso anno, di disporre di una ricostruzione dello stock di capitale nelle regioni italiane, informazione essenziale per valutare la dinamica della produttività totale dei fattori nelle differenti regioni.

La Commissione ritiene importante il risultato raggiunto dall'Istat riguardo la stima regionale del reddito disponibile del settore Famiglie, già trasmesso ad Eurostat, anche se i relativi dati non sono stati ancora pubblicati. Parallelamente prosegue l'impegno di definizione di stime regionali per le Amministrazioni pubbliche, presupposto per la predisposizione di conti del settore delle Famiglie, in un contesto di armonizzazione e coerenza dei flussi relativi alla redistribuzione del reddito, di cui le PP.AA. rappresentano il principale attore.

Sono inoltre proseguiti gli studi per la definizione di metodologie di stima della produttività totale dei fattori (Tfp). Per stessa ammissione del circolo di qualità, su tale versante il cammino verso un'armonizzazione delle definizioni e delle procedure di stima, per lo meno a livello europeo, è irto di difficoltà.

La descrizione delle attività e dei progetti in cantiere in tema di conti nazionali e territoriali non può chiudersi senza un riferimento alla meritoria produzione di previsioni congiunturali svolta dall'Isae.

Contrariamente a quanto rilevato lo scorso anno, la bozza di rapporto delle attività in questo settore si è rivelata ampia ed esauriente. Per tale motivo la Commissione esprime il suo vivo apprezzamento per l'attività del settore. In conclusione, non può non sottolinearsi l'importanza strategica del settore, in considerazione della sua centralità e del suo carattere trasversale rispetto ai compiti assegnati agli altri servizi dell'Istituto nazionale di statistica, circostanza che potrebbe condizionare, anche pesantemente, gli adempimenti programmati dalle altre aree tematiche.

3.8. Area "Metodologie e strumenti generalizzati"

Il settore è caratterizzato da uno spiccato orientamento all'attività di ricerca, che si è prevalentemente indirizzata verso l'*elaborazione di metodi, tecniche e strumenti software* applicabili 1) alle diverse fasi del processo di produzione delle informazioni statistiche; 2) al controllo di qualità di prodotto e di processo; 3) al consolidamento del patrimonio informativo in forma di *metadati*; 4) alle rilevazioni condotte su famiglie, individui e imprese.

Tra le attività che svolgono un ruolo strategico, la Commissione sottolinea quelle relative alla *progettazione, controllo e realizzazione di strategie di campionamento*, all'interno delle quali risultano di particolare interesse i metodi di stima per piccole aree o domini (nel quadro, ad esempio, del progetto Eurarea finanziato dall'Unione europea); i metodi di allocazione multivariata per disegni campionari a più stadi (e in particolare i metodi di definizione della numerosità campionaria ottimale); i metodi di calcolo degli errori campionari per stimatori non lineari e, in ultimo, i metodi per la produzione di stime rapide per le indagini sulle famiglie e sulle imprese, in esecuzione dell'*Action Plan on EMU statistical requirements*.

La Commissione apprezza la fervente attività svolta anche in tema di controllo e integrazione delle mancate risposte, seguendo del resto un esteso dibattito che si sta svolgendo in sede di metodologia statistica. Va osservato, in particolare, lo stretto parallelismo instaurato tra avanzamenti metodologici e loro traduzione in strumenti operativi, anche grazie ad un esteso utilizzo di nuovi strumenti informatici. In tale ambito, un apprezzamento particolare va espresso per l'impegno, profuso da parte dell'Istat, per la costruzione di un *toolkit* di strumenti *software* sempre più flessibile e integrato, la cui architettura nasce da un esteso dibattito e confronto tra i vari servizi. Interessanti appaiono anche i tentativi di riconoscimento di variabili rilevate a testo libero, tramite l'adozione di sistemi di codifica ACTR (*Automatic Coding by Text Recognition*).

Tra le tante e poliformi attività svolte nell'area di sviluppo degli strumenti metodologici, la Commissione riconosce particolare importanza al tema dell'*integrazione di dati provenienti da fonti eterogenee*. Lo studio di tecniche di *matching* statistico potrebbe fornire un aiuto prezioso per la compilazione delle Matrici di contabilità sociale. In quest'ambito, si sta rivelando importante la collaborazione tra Istat e Banca d'Italia.

Accanto a tali attività, che proseguiranno anche nei prossimi anni, va sottolineata l'importanza di altri progetti, attualmente in fase molto avanzata, quali quello relativo all'analisi dei dati elementari (Adele), che consentirà a molti utenti specializzati di accedere e trattare direttamente i dati elementari di alcune indagini. Di particolare importanza si rivelerà in futuro la possibilità di accedere parzialmente ad Adele tramite *web*.

* * *

La Commissione ritiene opportuno anche quest'anno svolgere una considerazione addizionale e avanzare una proposta. In un modo dinamico e interrelato qual è quello attuale, si possono venire a creare nel corso di un anno specifici elementi di discontinuità o di crisi nel sistema sociale e/o in quello economico del Paese, visti anche nel contesto internazionale. Questi elementi possono richiedere dati e indicatori statistici e analisi non previsti nel Psn, che, come si diceva e come si evince facilmente anche da questo parere, è un programma assai articolato e complesso, caratterizzato da inevitabili elementi di viscosità e inerzia. Nell'ambito di quest'ultima area – “Metodologie e strumenti generalizzati” – si potrebbe immaginare un settore, denominato ad esempio *Discontinuità e/o crisi nel sistema Paese*, e un relativo *Circolo*, composto da esponenti delle principali istituzioni sociali ed economiche, che, trasversalmente, con tempestività, agilità e capacità proponga un progetto di dati, indicatori e analisi statistiche da sviluppare nel corso di un anno o da sviluppare correntemente ogni anno (se si immagina una struttura simile a quella dello *World Development Report* o dello *Human Development Report*).

Su questa idea può farsi uno studio di fattibilità, nel quale, ovviamente, vengano delineate anche le eventuali risorse finanziarie e umane da destinare a un Settore del genere.

Un settore quale quello delineato avrebbe potuto, lo scorso anno, fronteggiare l'emergenza statistica venutasi a creare per la supermortalità di anziani e vecchi dovuta alla straordinaria canicola.

4. Parere conclusivo

Il Psn e i processi che portano alla sua definizione costituiscono un essenziale elemento di riflessione e analisi sulla completezza, comparabilità, coerenza, adeguatezza dei prodotti statistici che devono fornire un quadro conoscitivo adeguato per la politica locale e centrale e per la ricerca

scientifico, oltre che per le comparazioni e i sistemi di sorveglianza interregionali e internazionali. Una partecipazione convinta e attiva alla attività di formazione del Psn, a partire dai circoli di qualità, da parte di tutti coloro che contribuiscono alla formazione di un quadro statistico così complesso e mutevole può essere vista come una grande opportunità per cogliere gli obiettivi di cui si è appena detto. Certamente a tal fine gioverebbe un'importante partecipazione del mondo della ricerca ai circoli di qualità

La Commissione ha prospettato osservazioni su alcuni tratti dell'impianto del Psn 2005-2007 e formulato rilievi critici e suggerimenti su singoli aspetti. Constata che il Psn, nonostante il condizionamento più stringente costituito dalla scarsità delle risorse finanziarie, consolida la struttura produttiva e presenta avanzamenti nel processo di sviluppo dell'informazione statistica del Paese, anche a livello locale e in ottemperanza alle direttive che in materia si hanno da parte dell'Eurostat.

Complessivamente, il Programma risponde alle esigenze conoscitive in tema di informazione statistica. Pertanto, la Commissione esprime una valutazione positiva del Programma statistico nazionale 2005-2007.

All. IV: - Gruppi di ricerca che hanno completato la loro attività nel 2004: obiettivi e risultati

La Commissione per la garanzia dell'informazione statistica si avvale anche, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 322/89 che l'ha istituita, di gruppi di esperti per analizzare qualità, completezza e tempestività dell'informazione statistica. I gruppi di ricerca lavorano in autonomia, sia pure seguendo le direttive della Commissione.

Qui di seguito vengono riportate le principali conclusioni e proposte operative formulate dai gruppi di ricerca che hanno terminato la loro attività nel corso dell'anno.

Resta a disposizione presso la segreteria della Commissione il rapporto integrale del gruppo di ricerca.

Criteria e pratiche per la tutela della *privacy* nel Sistan, a seguito della sottoscrizione del codice deontologico¹**1. Elementi di criticità e proposte operative**

Al momento, manca una prassi operativa consolidata nel rilascio dei dati all'interno del Sistan. Sulla base di interviste dirette fatte a responsabili di vari uffici è emerso che, anche dopo l'introduzione del Codice Deontologico² (CD) sembrano permanere alcune questioni che meriterebbero ulteriori chiarimenti. Una delle più delicate riguarda la identificazione del titolare e del responsabile del trattamento³ cui avanzare la richiesta e l'esplicita indicazione di chi ha il compito di verificare i requisiti di pertinenza e non eccedenza dichiarati dal richiedente.⁴ Infatti l'autorizzazione al rilascio dei dati personali deve essere chiesta al titolare del trattamento ma, nel caso di indagini complesse, per le quali si effettuano trattamenti molteplici da parte di soggetti differenti, l'individuazione del titolare può non essere agevole. Inoltre a tal riguardo esistono indicazioni contrastanti (o addirittura mancanza di indicazioni) tra la direttiva 3 del Comstat e il CD. Se a ciò si aggiunge la definizione estremamente larga di trattamento, è facile intuire che sussistono seri rischi alla circolazione dei dati. Un altro aspetto sul quale il CD lascia qualche ambiguità di interpretazione riguarda gli archivi riferiti ad unità statistiche che non rientrano nel concetto di "persona" che è sottointesa nella definizione di dato personale (vedi, ad esempio, il caso della rilevazione sugli incidenti stradali).

Il gruppo di lavoro sottolinea che su queste difficoltà interpretative potrebbero venire chiarimenti da una nuova direttiva Comstat. In ogni caso, per snellire le procedure di comunicazione dei dati,

¹ Il gruppo di lavoro era composto da: Prof. Gianni Marliani professore ordinario di statistica economica alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze; Prof.ssa Lucia Buzzigoli professore associato di statistica economica alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze; dott. Luca Tufarelli avvocato professionista. Il rapporto di ricerca è stato consegnato nel mese di marzo 2004.

Scheda a cura di Lucia Cataldi (Segreteria tecnica della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica).

² "Codice di Deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale".

³ Nel Codice Deontologico la comunicazione dei dati tra soggetti del Sistan si configura come un trattamento.

⁴ Il CD, oltre ad affermare il principio, per i soggetti interni al Sistan, di piena circolazione dei dati personali privi di identificativi, garantisce anche la comunicazione di dati identificativi con l'unico vincolo della motivata richiesta e la dichiarazione che "non sia possibile conseguire altrimenti il medesimo risultato".